

Aeroporto e Castello: uno stop dai tecnici e uno da Rossi

I dirigenti regionali bocciano la pista da 2.400 metri. Il governatore: vedremo, ma lottizzazione esclusa

I tecnici della Regione «bocchiano» il masterplan del nuovo aeroporto di Firenze. Il Nucleo valutazione Impatto Ambientale ha inviato alla giunta il suo parere. Oltre 50 pagine che si concludono con un giudizio: «criticità e incompatibilità» del progetto, segnalate alla giunta per esprimere il parere definito. Ma un dirigente regionale, Fabio Zita, fa mettere a verbale il suo giudizio di «profili di illegittimità del procedimento, carenze documentali e incompatibilità ambientali». Ma da Roma il presidente Enac ribadisce: «A me mi ferma solo il ministero», tutte queste critiche arrivano dagli «ossificatori».

Il documento arriva nelle mani dei consiglieri di opposizione che partono all'attacco. «L'ennesima e clamorosa stroncatura della nuova pista da parte dei tecnici regionali dopo quello dell'Ateneo» affermano i consiglieri regionali Tommaso Fattori e Paolo Sarti di Si-Toscana a sinistra. «È di fatto un "parere a non procedere"» incalzano quelli del M5S.

Rossi prima smorza i toni: «Non ho letto il lavoro degli uffici, lo farò, so cosa dobbiamo fare per arrivare a risolvere positivamente la questione» e sarà contenuto nel parere che spetta alla giunta, «lo affronteremo a breve». Ma il parere dei tecnici, come dicono le opposizioni, è netto: «Valuteremo — ribatte Rossi — e faremo sapere l'opinione della giunta che terrà conto di un progetto più complessivo che è quello approvato dal Consiglio regionale». Poi, chiama di nuovo la stampa e fa partire il colpo: «Una presenza più puntuale dell'aeroporto di Firenze nella sua rimodulazione, nella zona della Piana fiorentina, comporta oggettivamente che si riduca, fino al punto di rendere non possibile, la lottizzazione di Castello». Tradotto: il progetto di Unipol, che comunque dovrà essere espropriato per 25 ettari

per far posto al nuovo progetto dell'aeroporto (parcheggi e aerostazione) è impossibile, con la nuova pista a 2.400 metri. O perlomeno, è impossibile il progetto già approvato dal Comune. Insomma c'è incompatibilità tra le previsioni di Castello e il nuovo aeroporto (lo ha ammesso anche il Comune di Firenze, nelle sue controdeduzioni). Rossi aggiunge: se Castello non verrà fatto sarà «un bel contributo alla riduzione del carico urbanistico in quella zona». Da Palazzo Vecchio Lorenzo Perra, assessore all'urbanistica, glissa: «Aspettiamo di vedere gli atti». Da Unipol, una semplice «presa d'atto», si fa solo presente che si andrà avanti per la stessa strada: fino ad ora è quella dei ricorsi. E quando si capirà il destino di Castello, si capirà anche se e quanti saranno gli espropri e i risarcimenti a chi ha già le concessioni consegnate. E chi dovrà pagare. Ma nessun parere tecnico sembra smuovere il presidente di Enac Riggio: «I nostri interlocutori stanno al ministero dell'Ambiente, la Via la fa la sua commissione. Quello dei tecnici della Regione Toscana rappresenta uno dei tanti pareri». Ma poi attacca: «Sono le preoccupazioni di chi non vuole muovere niente-chiarisce-. Sono quelli che io chiamo gli ossificatori. Se il ministero, riterrà queste preoccupazioni fondate ci fermeremo, altrimenti andremo avanti».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Rossi



Vito Riggio

Cos'è

● La Via (valutazione di **impatto ambientale**) arriva dal **ministero** dell'ambiente dopo aver sentito tutti gli **enti** interessati. Dopo averla presentata, tutti gli enti hanno proposto **deduzioni** e osservazioni

